

I dati di dicembre delle città campione confermano: Italia in controtendenza rispetto agli altri paesi dell'Unione europea

L'inflazione non si ferma, ora è al 2,9%

I consumatori: in un anno prezzi aumentati del 6,6%. Il rincaro è costato 1.500 euro a famiglia

Luigina Venturini

MILANO Anche a dicembre l'inflazione continua nella sua scalata. Con tanti saluti a chi ipotizzava per le festività una ripresa dei consumi. Secondo le cifre diffuse dagli uffici statistici delle città campione, il rialzo dei prezzi oscilla tra il 2,8% e il 2,9%. Ma su questi numeri non concordano gli analisti dell'Intesa dei consumatori, secondo i quali l'incremento sarebbe addirittura del 6,6%.

In ogni caso, una stangata per il potere d'acquisto degli italiani.

In ogni caso, un dato che si scosta pericolosamente dalla media europea, stabile al 2,1%, dopo aver registrato nella zona euro una diminuzione dello 0,1% dell'indice al consumo. La forbice fra il potere d'acquisto dei consumatori italiani e di quelli europei, continua dunque ad allargarsi.

Secondo le indicazioni provenienti dalle città campione, infatti, non si inverte la tendenza al rialzo dei prezzi, anzi. A dicembre, l'inflazione viaggia tra il 2,8 e il 2,9%, mantenendosi così ai livelli massimi di crescita registrati nell'ultimo anno e mezzo.

Tra le città più care si segnalano Napoli (+3,8%), Venezia (+3,3%), Bari (+3%), Torino e Genova (+2,9%). Un po' più contenuti i rialzi registrati a Milano, dove i prezzi si sono fermati al +2,3%, e a Firenze e Ancona, che, con una variazione tendenziale del +2,1% omogenea alla media europea, risultano le città meno care.

Ma il quadro che emerge dall'Intesa dei consumatori - che raggruppa le associazioni Adoc, Adubef, Codacons e Federconsumatori - è ancora più sconcertante: secondo le cifre rese note, i prezzi viaggiano a livelli più che doppi, con una crescita tendenziale del 6,6%. Il che comporta una spesa aggiuntiva per le famiglie di tre milioni di vecchie lire rispetto all'anno scorso.

Secondo l'Intesa, infatti, «le famiglie italiane sono state letteralmente spennate da aumenti, rincari, ritocchi ed arrotondamenti che hanno comportato una perdita secca del potere di acquisto di 1.505 euro negli ultimi 12

Confcommercio: il pranzo di Natale costerà meno

MILANO Quest'anno si festeggerà Natale e Capodanno risparmiando. Almeno stando a quello che afferma Confcommercio. Il paniere dei prodotti tipici per pranzo e cenone costerà l'11,09 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2001. In testa alla classifica i panettoni che costeranno 34,88 per cento in meno rispetto all'anno scorso seguito dai pandori (-16,03 per cento), dal torrone (-14,79 per cento), dal panforte (-15,48 per cento), dallo spumante (-11,83 per cento) e dalle lenticchie (-12,70 per cento). Secondo un'indagine effettuata da Faid-Confcommercio condotta presso i supermercati e gli ipermercati associati, infatti, molte imprese della distribuzione hanno promosso per il Natale iniziative vantaggiose, volte ad incentivare gli acquisti in un periodo particolarmente critico per i consumi. Ecco la classifica degli sconti natalizi. In testa, come detto, il panettone e il pandoro. Seguono spumante, zampone precotto, lenticchie, salmone affumicato, gameberetti e datteri. Non solo, però. Offerte vantaggiose sono state applicate dai supermercati anche alla pasta ripiena fresca (-9,72 per cento) e all'olio extravergine d'oliva (-15,49 per cento). In aumento, sempre secondo questa indagine, solo l'insalata mista fresca (+3,79 per cento).



L'interno di un supermercato

Dario Orlandi

mesi».

«Se governo e istituzioni avessero ascoltato il nostro grido di allarme, che denunciava i ritocchi già in sede di conversione lira-euro, mantenendo il doppio prezzo per 12 mesi come in Francia, invece di accusarci di allarmismo ed euroterrorismo, forse si sarebbe evitato il massacro dei bilanci delle famiglie».

L'Intesa accusa, inoltre, l'esecutivo «di inerzia, se non di non complicità», visto che «si accinge a dare il nulla osta per aumentare le tariffe autostradali (+2,4 per cento) e ferroviarie (+4,5 per cento), il canone Rai (+4,7 per cento), i conti corrente postali (+29 per cento) ed una serie infinita di altri balzelli, diretti o indiretti, che colpiranno i cittadini».

In tal senso si ricorda come allora «fu il governo, con gli aumenti di alcuni prezzi e tariffe di propria pertinenza, a dare il cattivo esempio e ad innescare una spirale infinita di rincari nell'autunno del 2001 autorizzando ban-

che, assicurazioni e commercianti a sostituire i prezzi delle vecchie mille lire con 1 euro, che ha messo in ginocchio milioni di famiglie consumatrici dai redditi falcidiati».

E fra le accuse di inattività (nel migliore dei casi), i consumatori non risparmiano a Palazzo Chigi un ultimo affondo, che chiama direttamente in causa il maxi condono fiscale: «Se il Governo che aveva promesso la felicità per tutti - conclude l'Intesa - non è in grado di garantire lavoratori e pensionati dagli aumenti e di sanzionare comportamenti speculativi ed illeciti, faccia un passo indietro e chiedi, al posto della banconota da 1 euro, come avanzato dall'ineffabile Tremonti, che ritiene la banconota di carta la panacea ai rincari dopo averli avallati, il ritorno alla lira!».

Una provocazione. Ma forse non lo è il dono natalizio agli evasori fiscali, quando il resto degli italiani continua ad essere tartassato dall'aumento dei prezzi?

mutui

Abbassata la soglia dei tassi usurari

MILANO Scende fino a sfiorare il pavimento dell'8% (all'8,06%) la soglia oltre la quale sono considerati usurari i tassi sui mutui accesi dal primo gennaio 2003 fino al 31 marzo 2003.

L'indicazione viene dai dati rilevati da Bankitalia e contenuti nel decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 20 dicembre in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Per essere definiti usurari i tassi non devono eccedere del 50% il tasso medio di riferimento (adesso fissato per i mutui al 5,37% dal 5,61% dell'ultimo scorcio del 2002).

Nell'ultimo trimestre il tasso soglia era stato fissato a all'8,42%.

In seguito, si riportano alcuni dei tassi medi a valere sulle diverse operazioni, sulla base dei quali va calcolata appunto la soglia usuraria, per il periodo di applicazione primo gennaio-31 marzo 2003.

Per un'apertura di credito in conto corrente, ad esempio, il tasso medio è del 12,34% per importi entro i 5mila euro e del 9,73% per gli importi superiori a tale cifra.

Per i crediti personali e le altre forme di finanziamento alle famiglie effettuate dalle banche, il tasso medio è del 10,54%.

Per gli anticipi, gli sconti commerciali, i crediti personali e gli altri finanziamenti effettuati dagli intermediari non bancari, invece, il tasso medio è del 20,36% per gli importi sotto i 5mila euro e del 15,19% per gli importi oltre tale cifra.

TESSILE

A Rieti 200 lavoratori senza paga da 6 mesi

Duecento lavoratori del polo tessile di Rieti (Caltanissetta), che da sei mesi non percepiscono lo stipendio, hanno bloccato ieri mattina la bretella di collegamento tra Caltanissetta e la A/19 Palermo-Catania. I dimostranti hanno protestato per sollecitare l'intervento del governo regionale nella loro vertenza, che li vede fermi da 30 giorni, perché le sei aziende per le quali lavorano stanno attraversando una grave crisi economica e produttiva, per mancanza di nuove commesse.

NOMINE

Torno Internazionale Valori presidente

Giancarlo Elia Valori è stato nominato presidente della Torno Internazionale Spa, la società di costruzioni civili e industriali, che per i prossimi 4 anni conta su un portafoglio ordini di 3 miliardi di euro. Con questo incarico l'attuale presidente dell'Unione Industriali di Roma, di Confindustria Lazio e dell'Aiscat, viene ancora una volta chiamato alla guida di un grande gruppo industriale.

CGIL

Unificate le Cdl di Livorno e Piombino

È stato eletto il comitato direttivo della Cgil della provincia di Livorno che vede l'unificazione della Camera del lavoro livornese con quella di Piombino. L'elezione è avvenuta a scrutinio segreto con 57 voti a favore, 4 contrari e un astenuto.

TELECOMUNICAZIONI

Telecom cede Te.ss. ad Accenture

Telecom Italia ha siglato ieri con Accenture l'accordo per la cessione del 100% di Te.ss. la società che cura le attività amministrative legate alla gestione del personale del gruppo. Prezzo, 8 milioni di euro. L'operazione rientra nel programma di dismissioni delle attività non-core del gruppo. Ora la transazione sarà sottoposta all'approvazione dell'Antitrust competente.

Fra sei mesi inizia la presidenza italiana dell'Unione Europea

La legge Bossi-Fini ha reso più difficili le regolarizzazioni degli immigrati che lavorano in Italia, senza combattere il traffico di persone e l'immigrazione clandestina.

Una politica europea di immigrazione e asilo

Migliaia di persone arrivano in Europa in fuga da persecuzioni, carestie, povertà in cerca di un futuro migliore.

Le migrazioni sono un fenomeno sovranazionale così come la criminalità organizzata che dalle migrazioni trae guadagno.

Solo l'Europa può dare risposte efficaci: combattendo il traffico criminale, fissando regole chiare e diventando terra comune di integrazione, diritti, giustizia.



Gruppo Parlamentare del PSE
Delegazione DS
www.dspe.net